

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

163^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 12 MARZO 2025

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	18,24
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	18
MARANO (Movimento 5 Stelle)	19
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	20
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	20
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	21
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	22
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	23
SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	24

Congedi	4
----------------------	---

Disegni di legge

Modifiche e integrazioni alla legge regionale 8 agosto 2022, n. 15 “Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo” (n. 738 Stralcio VI Comm – 323/A)

PRESIDENTE	14,15,18
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	14,15,16
LA VARDERA (Misto)	17
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	18
LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier), <i>relatore</i>	18

Disposizioni in materia di noleggio con conducente e trasporto pubblico locale (n. 738 Stralcio IV Comm ter/A)

PRESIDENTE	14
------------------	----

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di aprile (n. 767/A) (*Seguito*)

PRESIDENTE	4
------------------	---

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE	4,5
------------------	-----

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di maggio (n. 773/A)

PRESIDENTE	5
DAIDONE (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), <i>relatore</i>	5

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE	7
------------------	---

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di giugno (n. 825/A)

PRESIDENTE	7
DAIDONE (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), <i>relatore</i>	7

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE	9
------------------	---

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di luglio (n. 827/A)

PRESIDENTE	9
DAIDONE (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), <i>relatore</i>	10

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE	11,12
------------------	-------

XVIII LEGISLATURA

163ª SEDUTA

12 marzo 2025

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di agosto (n. 829/A)

PRESIDENTE..... 12

DAIDONE (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), *relatore* 12

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE..... 13,14

La seduta è aperta alle ore 15.17

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico i congedi degli onorevoli Vitrano, Balsamo e Gallo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di aprile» (n. 767/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa alla votazione finale che non abbiamo potuto dare ieri, del disegno di legge "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di aprile (n. 767/A).

PELLEGRINO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di aprile» (n. 767/A).

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del disegno di legge n. 767/A.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	42
Votanti	18
Maggioranza	10
Favorevoli	12
Contrari	6
Astenuti	2

(L'Assemblea approva)

Discussione del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di maggio» (n. 773/A).

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di maggio» (n. 773/A).

Ha facoltà di intervenire il Presidente della Commissione, onorevole Daidone, per svolgere la relazione.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione siciliana ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo n. 118/2011

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni è riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione derivanti da acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa per il valore complessivo di euro 75.618,80 di cui all'Allegato 1 della presente legge.».

Non ci sono emendamenti. Pertanto pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Coperture finanziarie

1. All'onere di cui all'articolo 1, pari a euro 75.618,80, si provvede nell'esercizio finanziario 2024 mediante:

a) riduzione della Missione 20, Programma 3, capitolo 215780 (Fondo ex art. 73 lettera e) del d. lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni per euro 44.614,07;

b) utilizzo delle risorse di competenza 2024, di cui alla Missione 5, Programma 2, capitolo 776039 (Spese per la salvaguardia nonché per interventi di recupero dei valori paesaggistici e di riqualificazione degli immobili e delle aree degradati o interessati dalle rimessioni in pristino mediante utilizzazione dei proventi delle sanzioni pecuniarie irrogate in esecuzione dell'articolo 167, comma 4, del d. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42) per euro 29.142,26;

c) utilizzo delle risorse di competenza 2024, di cui alla Missione 14, Programma 2, capitolo 342503 (Spese per missioni del personale in servizio al dipartimento - include ex cap. 242503) per euro 1.612,30;

d) utilizzo delle risorse di competenza 2024, di cui alla Missione 9, Programma 5, capitolo 150556 (Spese per manutenzione ordinaria e riparazione per l'attività AIB - parte ex cap. 150514) per euro 250,17».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 773/A.Gov che sostituisce l'articolo 2 e modifica l'articolo 3.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3, così come modificato, col voto contrario del Partito Democratico, dell'onorevole Ismaele La Vardera e del Gruppo del Movimento Cinque Stelle per tutte le votazioni.

Pongo in votazione l'articolo 3, così come modificato. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla votazione finale del disegno di legge 773/A.

C'è una richiesta di voto segreto da parte dell'onorevole Tomarchio.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di maggio» (n. 773/A).

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del disegno di legge 773/A.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	44
Votanti	21
Maggioranza	11
Favorevoli	15
Contrari	6
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Discussione del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di giugno» (n. 825/A)

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge: "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di giugno" (n. 825/A).

Ha facoltà di intervenire il Presidente della Commissione, onorevole Daidone, per svolgere la relazione.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione siciliana ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo n. 118/2011

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modificazioni è riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione derivanti da acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa per il valore complessivo di euro 68.248,98 di cui all'Allegato 1 alla presente legge.».

Non ci sono emendamenti. Pertanto pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Coperture finanziarie

1. Agli oneri finanziari di cui all'articolo 1, pari a euro 68.248,98, si provvede, nell'esercizio finanziario 2025, mediante utilizzo di parte delle somme corrispondenti all'accantonamento "DFB emersi ex art. 73 D.Lgs. n. 118/2011 ma non riconosciuti da ARS" del risultato presunto di amministrazione all'1 gennaio 2025 di cui all'Allegato 15 – a1) Elenco risorse accantonate – al bilancio di previsione 2025-2027 approvato con la legge regionale 9 gennaio 2025, n. 2».

Non ci sono emendamenti. Pertanto pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

Art. 3.
Disposizioni finanziarie

«1. Nello stato di previsione della spesa e dell'entrata per l'esercizio finanziario 2025 sono introdotte le variazioni di competenza di cui all'Allegato 1 discendenti dall'applicazione dell'articolo 1 e dell'articolo 2 per i capitoli indicati rispettivamente nelle colonne A e D e gli importi indicati rispettivamente nelle colonne C ed E e le variazioni di cassa per i capitoli indicati nella colonna A mediante utilizzo delle disponibilità del fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa come riepilogato per titoli e tipologie e per missioni e programmi nell'Allegato 8/1.

2. All'adozione dei provvedimenti di spesa dei debiti fuori bilancio riconosciuti con la presente legge provvedono le strutture regionali competenti nell'ambito delle specifiche dotazioni finanziarie iscritte, a valere sull'esercizio finanziario 2025, nelle rispettive missioni e programmi di spesa, a seguito delle variazioni di bilancio di cui alla presente legge.».

Non ci sono emendamenti. Pertanto pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.».

Non ci sono emendamenti. Pertanto pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla votazione finale del disegno di legge 825/A.

C'è una richiesta di voto segreto da parte dell'onorevole Tomarchio.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di giugno» (n. 825/A)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del disegno di legge 825/A.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	46
Votanti	19
Maggioranza	10
Favorevoli	13
Contrari	6
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Discussione del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di luglio» (n. 827/A).

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge: «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di luglio» (n. 827/A).

Ha facoltà di intervenire il Presidente della Commissione, onorevole Daidone, per svolgere la relazione.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione siciliana ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo n. 118/2011

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modificazioni è riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione derivanti da acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa per il valore complessivo di euro 297.889,03 di cui all'Allegato 1 alla presente legge».

Non ci sono emendamenti. Pertanto, pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Coperture finanziarie

1. Agli oneri finanziari di cui all'articolo 1, pari a euro 297.889,03, si provvede, nell'esercizio finanziario 2025, mediante utilizzo di parte delle somme corrispondenti all'accantonamento "DFB emersi ex art. 73 D.Lgs. n. 118/2011 ma non riconosciuti da ARS" del risultato presunto di amministrazione all'1 gennaio 2025 di cui all'Allegato 15 – a1) Elenco risorse accantonate – al bilancio di previsione 2025-2027 approvato con la legge regionale 9 gennaio 2025, n. 2».

Non ci sono emendamenti. Pertanto, pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Disposizioni finanziarie

1. Nello stato di previsione della spesa e dell'entrata per l'esercizio finanziario 2025 sono introdotte le variazioni di competenza di cui all'Allegato 1 discendenti dall'applicazione dell'articolo 1 e dell'articolo 2 per i capitoli indicati rispettivamente nelle colonne A e D e gli importi indicati rispettivamente nelle colonne C ed E e le variazioni di cassa per i capitoli indicati nella colonna A mediante utilizzo delle disponibilità del fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa come riepilogato per titoli e tipologie e per missioni e programmi nell'Allegato 8/1.

2. All'adozione dei provvedimenti di spesa dei debiti fuori bilancio riconosciuti con la presente legge provvedono le strutture regionali competenti nell'ambito delle specifiche dotazioni finanziarie iscritte, a valere sull'esercizio finanziario 2025, nelle rispettive missioni e programmi di spesa, a seguito delle variazioni di bilancio di cui alla presente legge».

Non ci sono emendamenti. Pertanto pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla votazione finale del disegno di legge 827/A.

C'è una richiesta di voto segreto da parte dell'onorevole Tomarchio.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di luglio» (n. 827/A)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del disegno di legge 827/A.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti49
Votanti21

Maggioranza11
Favorevoli14
Contrari7
Astenuti1

(L'Assemblea approva)

Discussione del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di agosto" (n. 829/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di agosto» (n. 829/A).

Ha facoltà di intervenire l'onorevole Daidone per svolgere la relazione.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo scritto della relazione.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dell'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione siciliana ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo n. 118/2011

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modificazioni è riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione derivanti da acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa per il valore complessivo di euro 147.518,06 di cui all'Allegato 1 alla presente legge.».

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo, lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa alla discussione dell'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Coperture finanziarie

1. Agli oneri finanziari di cui all'articolo 1, pari a euro 147.518,06, si provvede, nell'esercizio finanziario 2025, mediante utilizzo di parte delle somme corrispondenti all'accantonamento "DFB emersi ex art. 73 D.Lgs. n. 118/2011 ma non riconosciuti da ARS" del risultato presunto di amministrazione all'1 gennaio 2025 di cui all'Allegato 15 – a1) Elenco risorse accantonate – al bilancio di previsione 2025-2027 approvato con la legge regionale 9 gennaio 2025, n. 2.».

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo, lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa alla discussione dell'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Disposizioni finanziarie

1. Nello stato di previsione della spesa e dell'entrata per l'esercizio finanziario 2025 sono introdotte le variazioni di competenza di cui all'Allegato 1 discendenti dall'applicazione dell'articolo 1 e dell'articolo 2 per i capitoli indicati rispettivamente nelle colonne A e D e gli importi indicati rispettivamente nelle colonne C ed E e le variazioni di cassa per i capitoli indicati nella colonna A mediante utilizzo delle disponibilità del fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa come riepilogato per titoli e tipologie e per missioni e programmi nell'Allegato 8/1.

2. All'adozione dei provvedimenti di spesa dei debiti fuori bilancio riconosciuti con la presente legge provvedono le strutture regionali competenti nell'ambito delle specifiche dotazioni finanziarie iscritte, a valere sull'esercizio finanziario 2025, nelle rispettive missioni e programmi di spesa, a seguito delle variazioni di bilancio di cui alla presente legge.»

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo, lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa alla discussione dell'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.»

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo, lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di agosto" (829/A).

TOMARCHIO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23

giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di agosto» (n. 829/A)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del disegno di legge "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di agosto" (n. 829/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	49
Votanti.....	20
Maggioranza.....	11
Favorevoli	14
Contrari	6
Astenuti	2

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, abbiamo finito con i debiti fuori bilancio. Ora chiedo al Vicepresidente Di Paola di sostituirmi.

Disegno di legge: «Disposizioni in materia di noleggio con conducente e trasporto pubblico locale» (n. 738 Stralcio IV Comm ter/A)

PRESIDENTE. Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge "Disposizioni in materia di noleggio con conducente e trasporto pubblico locale (n. 738 Stralcio IV Comm ter/A) è fissato per giorno 17 marzo 2025, alle 12:00.

Presidenza del Vicepresidente Di Paola**Disegno di legge: «Modifiche e integrazioni alla legge regionale 8 agosto 2022, n. 15 "Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo"» (n. 738 Stralcio VI Comm – 323/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, c'era la proposta da parte del Presidente della VI Commissione "Salute, servizi sociali e sanitari" di rinvio in Commissione del disegno di legge sul randagismo. Intanto, se c'è l'unanimità da parte dell'Aula e non ci sono interventi...

DE LUCA Antonino. Voglio intervenire! Lo dice il Regolamento!

PRESIDENTE. Colleghi, intanto do per approvato il rinvio in Commissione, stiamo procedendo in base alla decisione presa in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, perché da Regolamento, vi ricordo che può parlare solo un deputato contrario e uno a favore.

C'è il suo intervento, poi l'intervento dell'onorevole La Vardera e l'intervento dell'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Grazie, signor Presidente, il mio intervento voleva richiamare più che altro il Regolamento perché non so se si vota per alzata e seduta o se il rinvio in Commissione deve essere fatto con voto esplicito, ma era una domanda che volevo porre agli Uffici perché questo a memoria non lo ricordo, quindi ritenevo che fosse corretto che i colleghi stessero in Aula per votare il rinvio in Commissione.

Detto ciò, Presidente Di Paola, le vorrei chiedere: ma è normale che non c'è nessuno del Governo? Ci sono delle dimissioni anticipate? C'è qualcuno? Vuole richiamare a rientrare i componenti del Governo? Perché non credo che l'Aula si possa tenere senza nessuno del Governo seduto al suo posto.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, il testo è stato rinviato in Commissione. Così come deciso ieri in Conferenza Capigruppo, vi sto dando la possibilità d'intervenire, perché è stata chiesta da parte di alcuni Gruppi parlamentari di poter dire la vostra in Aula.

DE LUCA Antonino. Io le ho chiesto, Presidente Di Paola, dov'è il Governo?

PRESIDENTE. È assente, onorevole De Luca.

DE LUCA Antonino. Li vuole chiamare e dice cortesemente, dato che l'Aula è convocata, e prendono uno stipendio, di stare al loro posto?

SCHILLACI. Presidente, sospenda l'Aula!

PRESIDENTE. Continui nel suo intervento, onorevole De Luca.

DE LUCA Antonino. No, no, lo voglio fare davanti al Governo, lo voglio fare davanti al Governo, dovete chiamare quelli del Governo, devono stare qua ad ascoltarmi!

SCHILLACI. Presidente, sospenda l'Aula.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole De Luca, si accomodi di nuovo e sospendiamo.

DE LUCA Antonino. No, no, Presidente, le mie parole sono nei miei tempi.

PRESIDENTE. L'Aula è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 15.32, è ripresa alle ore 15.33)

PRESIDENTE. L'Aula riprende. L'Assessore è presente. Colleghi, io ci tengo a precisare una cosa: noi stiamo dando l'opportunità rispetto a quanto deciso in Conferenza dei Capigruppo, perché se dovessimo attenerci al Regolamento io dovrei fare intervenire un solo esponente per chi è a favore del rinvio in Commissione e un solo esponente per chi non è a favore del rinvio. Quindi quello che stiamo

facendo è un'eccezione dovuta alla decisione della Conferenza dei Capigruppo. Quindi io vi chiedo cortesemente di attenervi a quanto deciso.

L'Assessore è in Aula, io ho gli interventi dell'onorevole De Luca, dell'onorevole La Vardera e dell'onorevole Burtone.

Prego, onorevole De Luca.

DE LUCA Antonino. Grazie, Presidente Di Paola, per la sua cortesia e soprattutto per avere richiamato il Governo ai suoi doveri, ossia di ascoltare i deputati dell'Aula, anche perché in Conferenza dei Capigruppo noi abbiamo consentito che il Presidente Laccoto chiedesse ieri il rinvio in Commissione anziché richiederlo oggi prima della votazione e, in cambio di questa concessione, abbiamo ottenuto che fossimo tutti e tre gli esponenti rappresentanti i partiti di opposizione, a svolgere il nostro intervento.

Però è normale che ci tenevamo ad intervenire nei modi che quanto accaduto richiede perché la trasmissione di questo disegno di legge sul randagismo all'Aula è un fatto che non deve essere sottovalutato per due ordini di ragioni. Prima di tutto perché questo Parlamento, appena due anni fa, ha votato una legge sul randagismo che - ad oggi - manca ancora dei suoi decreti attuativi.

Noi sappiamo benissimo che possiamo fare le leggi migliori del mondo ma se poi gli Assessorati e chi di competenza non pongono in essere gli atti amministrativi, gli atti di alta amministrazione, non emanano i decreti, quindi la normazione di secondo livello, le leggi restano lettera morta!

La prima cosa che occorrerebbe chiedere, prima di rivedere il testo, sarebbe emanare i decreti attuativi e verificare se la legge funziona, se no non si comprende cosa si è fatto finora!

Seconda cosa: il lavoro delle Commissioni, Presidente, è un lavoro fondamentale per fare da filtro a ciò che arriva in Aula e per evitare che si normi continuamente su leggi che poi vengono puntualmente impugnate.

Ma il ruolo delle Commissioni diventa meramente formale, di passaggio e su temi importanti come questi non avviene una copiosa istruttoria e, quindi, mediante lo strumento principale che sono le audizioni, quel lavoro rischia poi di produrre il frutto per cui tutto il settore si è ribellato.

E perché si è ribellato?

Non solo perché la legge peggiora quella precedente, non solo perché la legge precedente non ha mai avuto i decreti attuativi perché le riforme proposte avevano semplicemente l'intento di mettere fuori gioco le associazioni di volontariato ed i volontari nella loro più generica espressione e di consegnare tutto il settore della gestione dei cani, dei gattini e quindi tutte queste attività al settore privato che ha come primo obiettivo non la cura degli animali bensì trarre profitto dalla cura degli animali!

Questo è un argomento inaccettabile per il Movimento 5 Stelle, motivo per cui non solo ci siamo immediatamente opposti, non solo abbiamo riunito quasi tutte le associazioni presenti in Sicilia ma abbiamo depositato una richiesta - e qui lo anticipo, lo ricordo al Presidente Laccoto - in cui chiediamo di ascoltare non solo il garante del benessere animale, nominato dal Governo e che non è stato neppure audito, ma anche le 50 associazioni più rappresentative che si occupano di animalismo presenti in Sicilia, da quelle nazionali a quelle locali.

Se gli animali devono essere considerati come un problema, allora io quell'atteggiamento lo comprendo, ma se sono invece considerati per quello che sono, ossia esseri viventi, una Regione civile, una Regione evoluta, una Regione europea dovrebbe avere - quanto meno - l'attenzione di offrire studio, attenzione, cura!

Se qualche sindaco non è in grado di applicare la legge - beh - aiutiamo quel sindaco, non andiamo ad eliminare o a peggiorare la legge! Diversamente, si leveranno azioni di protesta!

Sono contento e orgoglioso che abbiamo portato la maggioranza a ritirarsi, ma non l'avrebbero fatto se non avessimo scatenato il polverone facendo girare il testo che è stato riconosciuto da tutti all'unanimità come un testo schifoso! Schifoso!

Allora, la prego, Presidente, di farsi anche lei portavoce che determinati emendamenti ordinamentali nelle finanziarie non ci devono finire!

Non devono finire neppure negli stralci e soprattutto non possono finire in Parlamento se non dopo un'attenta istruttoria, se no anziché fare buone leggi si fanno delle perfette porcherie!

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole La Vardera.

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Volevo sottolineare l'aspetto di questo ritiro, di questo rimando di questo disegno di legge comunemente chiamato disegno di legge sul randagismo. Direi al Presidente Laccoto che, più che un rimando, bisogna proprio stracciarlo, questo disegno di legge, perché è praticamente scritto da gente che non ne capisce nulla, mi permetto di dire, di animali e che ha provocato, ovviamente, la sommossa di tutte le associazioni di categoria perché sono state escluse da quello che è il dibattito sul mondo animale. È come se facessi una legge sul mondo dello sport e non convocassi le associazioni di categoria che si occupano ogni giorno di lavorare nel mondo dello sport! Quindi, da un lato, siamo ovviamente contenti che il Governo se ne sia accorto e abbia chiesto il rinvio in Commissione; dall'altro lato, però, ci chiediamo come fate queste leggi, Governo, no? Perché se poi in quest'Aula, spesso e volentieri, non arrivano le leggi e le leggi che arrivano, uso un termine forse improprio ma che rende l'idea, sono scritte con i piedi, evidentemente la qualità delle norme stesse si abbassa. Quindi, diciamo che avevo anche organizzato una manifestazione di tutte le associazioni animaliste; avevano aderito l'OIPA, la LAV, insomma tutte le associazioni di categoria. Ieri pomeriggio hanno appreso di questo ritiro ed oggettivamente si sono rassicurate. Resta però l'allarme perché non è che, se abbiamo superato lo scoglio e quindi abbiamo portato questa legge ad andare in Commissione, il problema è risolto; la questione rimane perché questa legge così com'è non va bene!

Quindi mi auguro che il Presidente Laccoto convochi tutte le associazioni di categoria e si confronti con chi ogni giorno si occupa del tema degli animali e nello specifico del randagismo perché non è un tema che si può affrontare con improvvisazione, non tenendo in considerazione le persone che lavorano ogni giorno nel settore degli animali.

Il mio intervento pertanto era solo per sottolineare che è una vittoria parziale e pur sempre una vittoria delle opposizioni che hanno chiesto veementemente, a più riprese, che questo Governo non approvasse questo obbrobrio e ci tenevo anche a ringraziare l'onorevole Burtone che anche su questo si è speso affinché questa legge venisse rispedita in Commissione, come pure tutti i colleghi parlamentari che si sono resi conto, sollecitati dalle varie associazioni, che fosse un disegno di legge, mi permetto di dire, forse criminale è chiamarlo poco ma scritto male, non tiene conto dei problemi reali di chi vive nel mondo del volontariato e degli animali e questa Regione... avevo fatto un passo in avanti, l'avevo anche sottolineato che il garante dei diritti degli animali, avvocato Giacobbe, addirittura disconosceva questo disegno di legge, ha mandato un parere all'assessore competente di non condivisione del disegno di legge. Quindi, staremo a vedere, vedremo cosa succederà... onorevole Burtone, lei in VI Commissione affinché in qualche maniera questa legge venga riscritta completamente...

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'onorevole Cambiano in Commissione abbiamo evidenziato le perplessità del Gruppo del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle e quindi cogliamo positivamente la proposta fatta dal Presidente della Commissione, onorevole Laccoto. Bisogna tornare in Commissione e bisogna rimettere il disegno di legge sul randagismo, o meglio la legge sul randagismo, nei binari giusti. E' una legge che forse presenta qualche problema, però l'assetto era un assetto decisamente positivo. Il nostro Capogruppo, l'onorevole Michele Catanzaro ha lavorato in una commissione speciale proprio per realizzare questa legge che in questi anni ha dato una risposta al problema in Sicilia. E lo dico da sindaco perché con la legge abbiamo dato forza e vigore all'associazionismo che si occupa degli animali, abbiamo cercato di trasformare il randagismo in qualcosa di diverso, i cani della comunità, cani che hanno anche sensibilità, certo, è necessario arrivare alla sterilizzazione, avere dei centri e dei rifugi adeguati per poterli assistere e, quindi, il lavoro che noi dobbiamo portare avanti deve rispondere alle modifiche della Carta costituzionale, dell'articolo 9, dell'articolo 41 che parla proprio dei diritti dell'animale; noi dobbiamo avere rispetto, proseguire lungo questo percorso, dare forza alla sussidiarietà e, quindi, all'impegno delle associazioni animaliste che possono dare un sicuro contributo e alla fine - e, concludo, Presidente -, noi abbiamo un problema, abbiamo il problema dei cani che presentano pericolosità.

Io credo che non si possa soltanto legare la presenza di questi animali nelle nostre comunità al tipo di addestramento che hanno; qualcuno dice se sono addestrati non alla violenza possono essere innocui. Noi dobbiamo tener conto anche della struttura fisica che hanno questi cani e, quindi, si pone il problema di definire un qualcosa che responsabilizzi coloro i quali hanno questi animali in casa e, quindi, l'identificazione di un patentino che metta in chiaro che ci sono animali che devono essere custoditi, che devono essere allevati in maniera positiva e che, soprattutto, possono essere anche dei soggetti che possono determinare condizioni spesso anche gravissime. Abbiamo purtroppo avuto notizia di bambini che sono morti per le ferite che sono state praticate da questi animali e, quindi, abbiamo il dovere alla fine di intervenire e dare una risposta anche su questo piano.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, io credo che già ieri avevo dato la disponibilità e avevo chiesto personalmente il ritorno in Commissione del disegno della legge sul randagismo, anche perché ci siamo accorti che c'erano degli errori, così come ho detto ieri, ed è chiaro che saranno sentite le associazioni più rappresentative ma anche l'associazione dei comuni, perché in fondo sono i veri protagonisti di queste vicende e chi poi paga le conseguenze sono i comuni: e, quindi, è giusto sentire sia l'Associazione nazionale per quanto riguarda l'Anci, sia le associazioni più rappresentative. Assicuro, quindi, la disponibilità massima, così come detto ieri, per cui rinnovo il voto sul ritorno in Commissione della legge sul randagismo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Laccoto, quindi, il disegno di legge è rinviato in Commissione.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Prima di chiudere l'Aula ho gli interventi ex articolo 83 dell'onorevole Campo, Marano e Schillaci. Prego, onorevole Campo, ha facoltà di parlare.

Il rinvio è stato deciso con il consenso di tutta l'Aula e di tutti i Gruppi parlamentari.

CAMPO. Signor Presidente Di Paola, onorevoli colleghi, Assessore, io mi sono iscritta ai sensi dell'articolo 83 dato che sul tema del randagismo si è scelto di intervenire con i criteri stringenti di far

parlare soltanto uno per Gruppo, ma da ex assessore alla tutela animali del mio comune ci tenevo, comunque, a dire la mia, avendo anche io in questi giorni ascoltato le tante associazioni di volontariato che si sono viste calpestate dopo quarantacinque anni di percorso, percorso in cui hanno dato un contributo e in cui si è, appunto, creata una sensibilità e un aiuto verso gli enti locali per il fenomeno del randagismo che è andato verso una direzione e, invece, siamo tornati con questo disegno di legge indietro di ben quarantacinque anni, siamo tornati agli anni Ottanta! Io capisco che gli anni Ottanta stanno ritornando di moda su tanti aspetti della nostra vita perché il *vintage* va di moda ma non si può annullare un percorso politico che è stato fatto sul tema del randagismo, annullando tutto il lavoro che fanno le associazioni di volontariato che contribuiscono e aiutano i Comuni costantemente per arginare questo fenomeno. Quindi ci tenevo anche a sottolineare quali sono gli aspetti gravi e negativi di questo possibile disegno di legge che, secondo me, non dovrebbe neanche tornare in Commissione.

Questo disegno di legge va direttamente cestinato e fare quello che ha detto il mio Capogruppo prima, ovvero prendere il disegno di legge di due anni fa che è stato votato all'unanimità da questo Parlamento e renderlo attuativo per vedere tutte quelle norme che si possono realmente portare avanti o che vanno modificate.

Invece qua annulliamo sempre il lavoro che con tanta fatica è stato fatto negli anni precedenti. Per quale motivo? Ve lo dico! Per privatizzare il randagismo, questa è la verità; dopo aver privatizzato i trasporti, la sanità, la gestione dei rifiuti, le acque, adesso si deve privatizzare anche il fenomeno del randagismo, perché porta business economico, perché non interessa più se l'animale sta bene o sta male, l'animale è un qualcosa che va parcheggiato in una lontana struttura carceraria di campagna con pochissimi fondi per gestirlo e senza nessun interesse se si può adottare, reinserire, se è mansueto, se non è mansueto, se si fanno le sterilizzazioni, se non si fanno le sterilizzazioni, perché questa norma dannosissima avrebbe praticamente annullato tutti questi ragionamenti che negli anni sono stati fatti.

E quindi, Presidente, ci tenevo a dire che questo disegno di legge può giacere per anni e anni nelle Commissioni e che non vedrà mai la luce, perché è qualcosa veramente di dannoso e inappropriato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo.

E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Grazie, Presidente, io intervengo sul tema della sanità e volevo chiedere a questo Governo che non è presente tra i banchi...

PRESIDENTE. C'è l'Assessore Aricò.

MARANO. Assessore, non l'avevo vista...

PRESIDENTE. Prego, onorevole.

MARANO. Chiedo a questo Governo se è normale che la sanità in Sicilia stia diventando un bene di lusso, sta diventando un bene di lusso perché chiaramente o hai i soldi e ti curi oppure se soldi non ne hai muori, perché di questo stiamo parlando.

E ieri sulla stampa sono stati pubblicati alcuni numeri e dati abbastanza raccapriccianti sui tempi di attesa delle visite: Policlinico di Palermo: esame complessivo dell'occhio, tempi di attesa 312 giorni; visita andrologica: 190 giorni; cardiologica: 288 giorni; Cannizzaro di Catania: gastroscopia - colonscopia da 277 giorni a 388 giorni; controllo endocrinologia: 308 giorni; ma nulla di differente al Garibaldi di Nesima: mammografia bilaterale 100 giorni, tac addome completo torace 100 giorni; Acireale: con ricette "D" bisogna attendere 100 giorni; Biancavilla: mammografia 100 giorni; Siracusa: visita cardiologica a Lentini 346 giorni!

Chiedo a questo Governo se non sia il momento di prendere decisioni e fare scelte che possano cambiare le sorti della sanità e quindi la vita delle persone perché la gente praticamente muore e lo leggiamo sui giornali, nei fatti di cronaca, perché la situazione è diventata insostenibile, la società è al collasso, e parliamo della vita delle persone, il diritto alla salute. Dico, ve lo fate un esame di coscienza tutti quanti? Assessore, lei è qua in Aula, ma io è da quando sono qua dentro che i problemi... in questo Parlamento da ben sette anni che i problemi sono sempre gli stessi! Ma ve la prendete la responsabilità di cambiare passo e di garantire il diritto alla salute e quindi alla vita e all'esistenza delle persone? Perché di questo si parla! Non si può più aspettare, non si può più continuare in queste condizioni, siamo completamente al collasso! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Marano.

E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, Presidente, anch'io intervengo su un aspetto socio-sanitario per il tramite dell'unico membro di questo Governo presente in Aula. Assessore, mi rivolgo a lei perché l'Asp di Palermo ancora non ha un vertice e abbiamo situazioni veramente imbarazzanti. Mi è stato riferito dall'assessore, proprio stamattina, che abbiamo dei facenti funzioni che sono delle valide persone, però io ritengo che l'Asp di Palermo, per la popolazione che gestisce, per la grandezza e soprattutto per l'importanza strategica e logistica, essendo il capoluogo, Palermo, io credo che non debba più aspettare, quindi io le chiedo di fare da tramite affinché si possa finalmente avere un direttore generale dell'Asp di Palermo. Tra l'altro, proprio stamattina, mi sono arrivate segnalazioni di situazioni che non riguardano la sanità nel suo complesso ma un aspetto organizzativo, quindi un ambito che perfettamente un direttore amministrativo può risolvere. Mi riferisco alla Casa del Sole che ha trasferito di padiglione la Commissione degli invalidi, cioè i nostri cittadini più fragili, che vanno e si sottopongono a visita, sono stati trasferiti in un padiglione che è a dir poco vergognoso, che non riesce ad accoglierli in maniera adeguata, soprattutto in un parcheggio che viene puntualmente occupato dalle macchine dei dipendenti e non lasciato libero a persone che hanno difficoltà di deambulazione per recarsi a detto padiglione e sostenere gli esami di invalidità civile. Quindi le chiedo di farsi da tramite per queste problematiche, perché voglio ricordare che il livello di civiltà di una Regione si vede proprio da come quella stessa Regione tratta le persone più fragili.

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Presidente, in questi giorni insieme alla collega Ersilia Saverino abbiamo presentato diverse interrogazioni parlamentari, che riguardano l'ipotesi, il progetto della costruzione di una banchina, di un molo proprio al centro della città di Catania, nella zona della stazione ferroviaria, presso la scogliera dell'Armisi.

E' un'ipotesi che ha allarmato molto la città, infatti noi siamo stati portatori, siamo presentatori di istanze che vengono dal basso. Diverse associazioni presenti a Catania, ma anche singoli cittadini hanno fatto una petizione, sono arrivati a 2.500 firme in pochissimi giorni, perché sollecitano una riflessione su questo porto che si vuole realizzare. Un porto turistico, si parla di migliaia di metri quadrati di cementificazione, ed è una zona di grande rilievo ambientale perché nel sottomarino ci sono delle grotte vulcaniche di indubbio valore naturalistico. Ma anche la parte della città che viene interessata ha un suo valore, perché ha caratteristiche architettoniche e urbanistiche di indubbia rilevanza e quindi noi abbiamo chiesto al Governo, è qui presente l'assessore Aricò, non è il suo campo, però visto che opera nel campo delle infrastrutture può dare la sua riflessione e quindi riferire come

rappresentante del Governo al Presidente, che abbiamo chiesto agli assessori per l'ambiente, ma anche a quello per i beni culturali, che tipo di intervento abbiano predisposto.

Noi ancora non abbiamo avuto risposta, pensiamo che per esempio attraverso la Sovrintendenza, l'assessorato ai beni culturali abbia fatto sentire il proprio parere. Noi pensiamo pure che la Regione abbia alcune presenze di scelta su quello che deve essere operato.

In particolare la legge del '94 richiama quella che è la funzione guida da parte della Regione su questi lavori che determinano un impatto ambientale di indubbia valenza. Quindi noi chiediamo, Presidente, di fare accelerare queste interrogazioni perché riteniamo che la città attenda.

Nei prossimi giorni ci sarà una conferenza di servizio. Si dice che un'impresa importante a livello nazionale nel 2003 abbia già predisposto una proposta ed un interesse su questa fascia di mare importantissima per realizzare questa infrastruttura che vorrebbe avere anche una prospettiva di natura turistica, ma a noi pare che l'impatto determinerebbe uno stravolgimento di una parte significativa della città.

C'è la necessità di un rispetto ambientale, tra l'altro Catania Palermo e Messina sono le città che hanno consumato più suolo in questi anni. Quindi a noi pare che ci sia una sottovalutazione di quella che è una necessità, l'impegno che le amministrazioni devono avere per tutelare l'ambiente, per tutelare le nostre comunità e quell'area, ripeto, della città di Catania è di indubbio interesse naturalistico ma anche di natura architettonica. Ecco perché, Presidente, abbiamo presentato questi atti ispettivi perché riteniamo che la Regione si debba muovere, anche perché, Presidente, la legge del '94 - e concludo - parla anche di silenzio-assenso.

Io spero che si sia fatta l'iniziativa necessaria, se c'è stata questa richiesta da parte dell'Autorità portuale e quale risposta la Regione abbia dato. Quindi aspettiamo, io non voglio per nulla avanzare sentenze né avere pregiudizi. Mi permetto di dire, però, che la città per la mobilitazione che si è determinata dal basso aspetti una risposta da parte del Governo.

PRESIDENTE. Ho ancora l'intervento dell'onorevole Dipasquale, poi dell'onorevole Gilistro e dell'onorevole Giambona.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, io rimetto le lancette indietro di poco e mi soffermo sulla questione randagismo perché oggi noi abbiamo rinviato, ci tenevo a farlo questo intervento, anzi è stata ritirata la norma relativa al randagismo e questa norma, la cosa incredibile di questa norma è che prima c'è stato qualcuno che l'ha voluta! Non è che questa norma è arrivata da sola in Aula, questa norma è stata portata in Commissione, è stata voluta, è stata votata in Commissione ed è stata votata da questa maggioranza. La cosa assurda su tutta questa vicenda, perché mi piace dire le cose così come stanno, è che dopo qualche giorno, questa norma è stata apprezzata, tra virgolette, dal mondo dell'associazionismo e non solo che si occupa della materia ormai da tanti anni. Subito io ho iniziato a vedere tutta una serie di articoli, su Facebook, sui social, ma anche come comunicati stampa di componenti stessi della maggioranza che hanno preso immediatamente le distanze dalla norma e, quindi, hanno cercato... o l'hanno ritirata.

La verità è che prima è stata determinata, prima l'hanno voluta, pensavano di salvare non so che cosa e poi sono stati costretti a prendere questa norma e a ritirarla perché era piena di incongruenze.

Io mi permetto solamente di dire alcune cose veloci, fermo restando che la norma è stata ritirata, ma perché è stata ritirata? Perché questa era una norma che prevedeva la distruzione se non la riduzione del ruolo dei canili sanitari. Lo dico perché ci sono, ci sono stati degli amministratori, me compreso, che su questo campo abbiamo investito. Io sono stato sindaco di Ragusa, ho realizzato il rifugio proprio per i randagi, forse uno tra i primi comuni in Sicilia.

E lì c'è un altro tipo di problema, oggi purtroppo ciò che manca sono i controlli. Cioè noi, guardate che spendiamo milioni di euro, io parlo in tutta la Sicilia, centinaia di migliaia di euro per ogni comune per randagi che si trovano in custodia presso questi rifugi, presso quelli che erano i canili, dove

spendiamo risorse - 2 euro, 2.50, 3 euro, quindi sono soldi dei cittadini - e spesso i cani sono lasciati morire!

Ci troviamo con delle situazioni incredibili, situazioni certificate, cioè, di animali che vengono catturati, o che si trovano in alcuni rifugi e partono per altri rifugi, con fotografie e con video dove sono in perfetta forma. Dopodiché, dopo tre mesi, dopo due mesi ci ritroviamo gli stessi cani pelle ossa, pelle e ossa! Ci sono veramente delle situazioni...

Invece di prevedere norme per distruggere tutto il lavoro che è stato fatto negli anni dalle associazioni animaliste e, devo dire, da una parte della politica, che si è impegnata per questo, io penso che invece dovremmo attenzionare queste cose.

Cioè l'attenzione della politica, considerato che non ci sono di mezzo solo i diritti degli animali - che già questo è sufficiente - ma ci sono anche le risorse dei siciliani.

Oggi la cosa impensabile è proprio questa, cioè, che da una parte non rispettano i diritti degli animali - ed è già gravissimo! - e dall'altra i soldi, che vengono spesi per garantire la loro certezza, invece non servono a nulla perché fanno altri giri.

Quindi, io ne ho approfittato non solo per denunciare, dal punto di vista politico, lo strafalcione che era stato fatto, nell'aver prodotto questo disegno di legge e poi averlo ritirato, ma per denunciare questo fatto.

Dobbiamo aprire un faro, dobbiamo accendere i riflettori su come questi animali vengono trattati nei rifugi, e considerato che, appunto, ci sono non solo i diritti degli animali, che intanto vanno salvaguardati, ma ci sono anche le risorse pubbliche. Grazie, Presidente.

GILISTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Gilistro e poi l'onorevole Giambona. Prego.

GILISTRO. Grazie Presidente, grazie colleghi, grazie Assessore. Proprio perché ho visto lei voglio, oggi, farle una richiesta, e tutte le settimane farò sempre la stessa richiesta, ogni settimana farò la stessa richiesta.

Noi abbiamo bisogno, a Siracusa, di avere scuole sicure. Abbiamo bisogno, a Siracusa, che i ragazzi abbiano il loro comfort.

Siracusa, con la disgrazia che è l'ex provincia, il libero Consorzio, l'unico in Sicilia in dissesto, noi di questa situazione dobbiamo occuparcene. C'è una Regione e uno Stato dello stesso colore politico, per nefandezze fatte prima non possono pagare i nostri figli!

Assessore, io lo so quanto lei è persona per bene e lo dico col cuore al Presidente e a tutti quanti. Faccia conto che dentro queste scuole vadano i suoi figli. Io l'altro giorno, la settimana scorsa, ho detto provocatoriamente, diamo gli elmetti di protezione ai bambini.

Quasi tutte le scuole della provincia, molte scuole della provincia, sono con chilometri quadrati di rete di protezioni perché cadono i soffitti, perché ci piove dentro. Solo il sei per cento climatizzate.

Assessore, non possiamo continuare! I ragazzi non possono pagare le nefandezze della vecchia politica, assolutamente no! Io ogni settimana lo dirò, come se fossero i miei figli perché sono un pediatra. La scuola è il pilastro della crescita dei nostri ragazzi. Lo sa dove fanno l'educazione fisica i nostri ragazzi? Seduti al banco! Ma è normale che si faccia l'educazione fisica seduti al banco?

Non possono fare ricreazione, non hanno spazi vitali, non ci sono palestre, cioè non hanno dove fare educazione fisica! Cioè, noi vogliamo ragazzi sani, ragazzi che possono finalmente entrare nella società e neghiamo loro i comfort, neghiamo loro lo sport, neghiamo loro l'educazione fisica!

Assessore, dobbiamo occuparci del libero Consorzio di Siracusa e, comunque, io avevo presentato un emendamento nell'ultima finanziaria, per assegnare almeno qualche milione di euro visto che è una situazione disgraziata la nostra, almeno per sopperire a quello che possiamo fare.

Quindi, Assessore, non si scandalizzi, non si arrabbi se io ogni volta qui, tutte le settimane, verrò a chiedere aiuto per le nostre scuole e per i nostri bambini!

Grazie, veramente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Giambona. Prego, onorevole.

GIAMBONA. Grazie Presidente, onorevoli colleghi, Governo. Io intervengo sulla normativa che riguarda il randagismo in Sicilia.

Chi prima di me è intervenuto ha rappresentato una serie di criticità relative a questa norma che si stava portando avanti e che siamo riusciti a bloccare. Io ritengo che la salute pubblica non sia solamente da tutelare per quella degli uomini ma anche naturalmente quella degli animali e, purtroppo, questo disegno di legge - per come era impostato - rischiava seriamente di compromettere la salute degli animali.

Dico questo perché ho ricevuto in questi giorni tantissime segnalazioni, non solamente dalle associazioni che - diciamo - rappresentano la categoria della tutela degli animali, dei randagi in Sicilia, la LAV, l'OIPA, ma anche dissenso, notevole dissenso, da parte di tantissimi singoli proprietari di animali o di chi si interessa alla salute degli stessi.

Questo disegno di legge - così come impostato - ha un enorme *vulnus*, non prevede *in primis* quello che è l'attenzione alle associazioni che, quotidianamente, si impegnano in questo settore; il loro ruolo viene svilito e viene sminuito come la loro attività che portano avanti per quanto riguarda, la tutela dei cani e dei gatti, con i canili e i gattili, mettendo invece al centro una esigenza che per noi assolutamente deve essere derubricata, cioè il concetto di un guadagno economico, l'aspetto relativo al profitto che non può essere la matrice che bisogna portare avanti in un disegno di legge come questo. In sostanza, è un affronto nei confronti dei volontari che quotidianamente si impegnano su questo ambito.

Noi, come Partito Democratico, io personalmente, Mario Giambona, sono assolutamente contrario a questa proposta normativa. Ho chiesto a chiare lettere il ritorno in Commissione e una rivisitazione che non può che partire, Presidente e colleghi, una norma sul randagismo, una norma che parla dei nostri amici animali, non può che partire da una esigenza del confronto con gli operatori che, quotidianamente, si occupano di questo settore, una norma della Commissione VI, "Salute", non può uscire senza un preventivo confronto con gli operatori del settore.

Ma prendo questo argomento, caro Presidente, per dire una cosa. Guardate, il disegno di legge 738 da unico disegno di legge ne ha partoriti ben diciannove. Io credo che sia un modo assolutamente inqualificabile con cui questo Governo, per così dire la maggioranza di questo Parlamento, voglia portare avanti l'azione legislativa.

Io credo che vi siano state, a più riprese, anche ammonizioni da parte degli uffici, questo non è modo di legiferare. Se noi legiferiamo in questa maniera, legiferiamo in mal modo. Abbiamo avuto mesi e mesi di inattività e dopo di che, *d'emblée*, ci sono diciannove disegni di legge!

Questo sul randagismo, insieme a tutti gli altri, saranno disegni di legge che saranno stracciati perché da stralcio a stralcio ci passa un attimo!

Presidente, io invito tutti quanti, e sarà anche discussione che faremo nei prossimi giorni con il Presidente dell'Assemblea, perché questa modalità di operare, questa modalità di legiferare, sta mettendo in seria difficoltà tutti i colleghi parlamentari, perché ci troviamo a discutere da palo in frasca su argomenti che poco hanno a che vedere tra di loro, senza avere la possibilità di approfondire, e poi quello che avviene e che è avvenuto sulla normativa sul randagismo è quello che sicuramente avverrà negli altri disegni di legge!

Io sono curioso anche di scoprire, e lo vedremo nelle prossime settimane, quanti disegni di legge "stralcio 738" vedranno la luce, sono veramente curioso di saperlo, Presidente. Credo che questa sia una grande sconfitta per questo Parlamento, e quindi invito affinché si riparta dal lavoro delle

Commissioni: noi abbiamo centinaia di disegni di legge in attesa, il Partito Democratico ha centinaia di disegni di legge che riguardano tematiche autorevoli, che riguardano tematiche circa la salute dei cittadini che il più delle volte viene compromessa, che riguardano tutti i settori economici della nostra Sicilia.

Io direi di partire da quelli, perché questa modalità di legiferare fa male alla Sicilia!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Saverino. Ne ha facoltà.

SAVERINO. Grazie, Presidente. Innanzitutto ringrazio il nostro Vicepresidente, onorevole Giambona, per questo intervento, e lo ringrazio perché anche noi abbiamo avuto molte difficoltà a portare avanti e a lavorare nelle Commissioni di competenza per questi "disegni di legge 738" e soprattutto per i tipi di procedure che si sono portati avanti, che abbiamo più volte contestato.

Quindi, io spero veramente che il Presidente dell'Assemblea possa mettere mano un po' e ritornare a regolamentare quelle che sono le procedure.

Intervengo però, Presidente, proprio per ringraziare innanzitutto il collega Burtone, che sempre, con i suoi interventi puntuali, ha messo l'accento su un tema che per noi è fondamentale nella provincia di Catania, ha sottolineato questo problema che stiamo vivendo in questo periodo, in questi giorni a Catania, che è proprio questa dell'approvazione in variante al Piano regolatore per quanto riguarda il porto turistico di Catania.

Lui ha già descritto quelli che sono il fermento e le sollecitazioni che ci arrivano da tutte le parti del nostro territorio, ma proprio perché siamo di fronte a un programma, una Conferenza dei servizi convocata dal sindaco di Catania proprio per il 14 marzo 2025, quindi diciamo che i tempi sono veramente stretti, per noi è fondamentale già avere delle risposte per essere almeno di sostegno a quanti magari possano avere idee diverse.

Io già in tempi brevi ho avuto una risposta dall'assessore Saverino, che ringrazio per la tempestività, perché il nostro problema era proprio su questa richiesta, per questo provvedimento, perché la società Tozzi aveva già avuto una proroga di cinque anni, e adesso continua a richiedere una nuova proroga.

Naturalmente, l'assessore ci risponde - lo leggo, proprio perché credo che sia importante anche per poter dare questo messaggio a quanti si stanno impegnando - che: "a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 104, le competenze inerenti le tipologie di opere portuali risultano di pertinenza statale, quindi codesta società dovrà reiterare un nuovo procedimento di VIA al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in quanto ormai autorità competente, seguendo naturalmente le procedure ambientali".

Questo l'ho voluto dire anche per dare sostegno a quanti si stanno impegnando sul territorio, e visto che sicuramente non avremo la risposta in tempo a queste interrogazioni per il prossimo 14 marzo, comunque, certifichiamo che c'è una risposta da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente. Grazie.

PRESIDENTE. Colleghi, prima di riconvocare l'Aula, ci tenevo a precisare una cosa sul discorso dei cosiddetti "disegni di legge 738": la procedura che abbiamo adottato è stata di suddividere i disegni di legge in base alle Commissioni di merito, perché altrimenti il rischio qual era? Quello di un unico disegno di legge che poi andava trattato solo ed esclusivamente in Commissione "Bilancio".

Quindi, delle due l'una: cioè, o i disegni di legge vengono "spezzettati" in base alle tematiche e alle competenze delle Commissioni di merito, oppure si porta avanti poi un unico disegno di legge.

Colleghi, l'Aula è riconvocata a martedì, 18 marzo 2025, alle ore 15.00, con all'ordine del giorno la Rubrica ispettiva dell'Assessorato "Attività produttive".

La seduta è tolta alle ore 16.20 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XV SESSIONE ORDINARIA

164ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 18 marzo 2025 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

- I - COMUNICAZIONI**
- II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI DELLA RUBRICA: "Attività produttive" (V. allegato)**
- III - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:**
 - Disposizioni in materia di noleggio con conducente e trasporto pubblico locale (n. 738 Stralcio IV Comm *ter/A*)

Relatore: on. Carta

XVIII LEGISLATURA

163ª SEDUTA

12 marzo 2025

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella
